



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI REGGIO CALABRIA

PUBBLICAZIONI DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA DI CATANZARO

SOCIETÀ E DIRITTO NELL'EPOCA DECEMVIRALE

Atti del convegno di diritto romano
Copanello 3-7 giugno 1984

EDIZIONI SCIENTIFICHE ITALIANE

SEDUTA ANTIMERIDIANA
DEL 7-6-84

Presidente

Prof. JUAN ANTONIO ARIAS-BONET
Università Complutense di Madrid

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Prof. ANTONIO GUARINO
Università di Napoli

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

1. Un congresso in cui non si discutesse non sarebbe un congresso, ma una sorta di rito fittizio. Tale non è stato certamente il caso di questo nostro convegno 'Copanello due', perché la sala delle conferenze ha risuonato per ore, dopo ogni relazione, di discussioni e di polemiche, in qualche caso anche molto accese. Discussioni e polemiche, le quali dimostrano, se Dio vuole, che il diritto romano non è spento nei nostri interessi e nei nostri entusiasmi, e che quindi esso ancora è e sarà in grado di dar filo da torcere a quanti gli vogliono male e tentano di allontanarlo, nella loro leggerezza e nella loro incultura, dalle Facoltà universitarie di Giurisprudenza.

Certo, il congresso non è valso ad eliminare molti dei dubbi da cui i partecipanti erano pervasi. Anzi, alcuni di quei dubbi li ha approfonditi, accompagnandoli con altri dubbi nel frattempo insorti. Ma questo è il merito di un congresso scientifico. Sarebbe illusorio che esso desse luogo a conclusioni finali unitarie e granitiche, come avviene in certi pseudo-congressi politici. Il dubbio fa parte della natura umana ed è l'alimento di ogni curiosità scientifica. Il massimo che un congresso può e deve fare è di misurare tra loro i dubbi di cui i congressisti sono portatori, di precisarli, di articularli, di offrirli ad altre meditazioni ed eventualmente ad altri congressi. Il lavoro è assicurato per secoli, o meglio si sarebbe all'infinito.

D'altra parte, non è che dalle discussioni congressuali, o più in generale dalla dialettica scientifica, derivino solo incertezze. Al contrario, eliminandosi equivoci e falsi dubbi, ne derivano anche certezze 'allo stato degli atti', che prima magari non si avevano e che per qualche tempo, poco o molto che sia, ci accompagneranno e ci aiuteranno, come ipotesi di lavoro, a riflettere. Ed io credo che di questi chiarimenti il nostro congresso, con tutti gli scontri di idee che ha provocato, ne abbia favoriti parecchi.

Ond'è che il bilancio che mi appresto a schizzare non è, come si dice, un bilancio 'in rosso', ma è un bilancio altamente positivo. L'atti-

